

# «L'agente della Diaz non mentì»

## I tagli sul giubbotto compatibili con il secondo racconto

**Genova.** Da Cogne a Genova. Tra Carlo Torre e il Ris dei carabinieri di Parma lo scontro continua. Se a Cogne Torre aveva smentito i Ris, quale consulente della difesa di Annamaria Franzoni, a Genova il professor Torre, perito del gip Lucia Vignale, torna a scontrarsi con i Ris e a smentirli. Su uno dei diversi punti cardine dell'inchiesta sul caso Diaz-G8, quello del sospetto accoltellamento dell'agente Massimo Nucera da parte di uno sconosciuto occupante della scuola dormitorio.

I due tagli sul giubbotto di Nucera, secondo le conclusioni della perizia-Torre sono compatibili con la ricostruzione dei fatti offerta dall'agente. Ricostruzione, secondo i pm, ritenuta mendace e finalizzata a costruire - con le false molotov - una delle giustificazioni per i 93 arresti con 66 feriti alcuni dei quali gravi. Quindi inquisita con le accuse di falso e di calunnia estese agli correi del caso Diaz. E avvalorata dalla consulenza di parte dei Ris svolta dalla procura quando Nucera era ancora teste e non indagato. Ricostruzione fasulla anche per i legali dei 93 arrestati, in questo procedimento parte offesa. Ricostruzione corretta per la difesa di Nucera, retta da Silvio Romanelli con il consulente Cavenago.

L'anticipazione trapela nonostante la blindatissima relazione Torre, depositata l'8 aprile al gip che l'aveva scelto come perito super partes nell'incidente probatorio. Legali e pm sono stati formalmente (e per iscritto) diffidati dal diffondere il contenuto della perizia prima del 16 aprile, data dell'inizio del confronto in sede di incidente probatorio.

Bocche cucite su molti fronti. Silvio Romanelli, difensore di Nucera, abbozza: «Lo sapete già?». Poi dice: «Io posso dire che la perizia è stata secretata ma le conclusioni sono che la versione data da Nucera è compatibile con i segni sugli indumenti». Di più, nel merito e nel dettaglio, Romanelli non aggiunge. Ma commenta in chiave generale: «Queste conclusioni che sono supportate da un lungo confronto tra consulenti confermano che i Ris sono un'ottima struttura, ma che a suo tempo fornirono una valutazione parziale sull'affrettata e irrituale scelta del pm Enrico Zucca di procedere a una consulenza di parte, senza alcuna garanzia per Nucera, quando ancora era un teste. La discussione dell'incidente probatorio, il processo restituiranno, spero, l'onore a decine di appartenenti al reparto mobile, a partire dal suo comandante Vincenzo Canterini».

«Appunto - ribattono alcuni legali del Gsf - la discussione e il processo

chiariranno molte cose rispetto, per esempio, alle diverse e contraddittorie deposizioni rilasciate da Nucera». Secretati gli atti, non resta che ricostruire la logica del ragionamento seguito da Torre - particolare curioso: tra i consulenti delle parti lese c'è un suo cugino - attraverso gli atti noti e già pubblicati, cioè gli interrogatori e le relazioni di servizio di Nucera.

Nucera viene interrogato dal procuratore aggiunto Lalla il 30 luglio del 2001, otto giorni dopo la notte del blitz, in seguito alla sua relazione di servizio del 22 luglio. Nucera spiega sommarariamente la dinamica dell'accoltellamento e il fatto che l'aggressore, prima fermato, viene poi "perso". Su questo aspetto anche Torre ha espresso perplessità, riferendo l'incompatibilità tra i tagli e la prima dinamica offerta dall'agente.

Nucera torna in procura nel dicembre 2001 di fronte al pm Enrico Zucca. E' ancora teste. Tra la sua deposizione e quella di un collega in merito all'irruzione nella stanza dove sarebbe poi avvenuta l'aggressione, ci sono alcune contraddizioni. La procura dispone la consulenza dei Ris che dice: i tagli sugli indumenti non sono compatibili con una sola coltellata. Nucera diventa indagato per falso e calunnia. Nell'ottobre 2002, ultimo interrogatorio noto e già pubblicato, Nucera amplia la sua versione.

Spiega l'aggressione nei dettagli, la mima di fronte ai pm e al proprio legale, viene filmato e parla di due coltellate. Compatibili, come conclude Torre a fronte di questi chiarimenti, con i tagli sugli indumenti dell'agente. Che succederà ora? L'effetto-Torre potrebbe essere vasto, quantomeno sul fronte degli indagati per falso e calunnia del reparto mobile.

**Marcello Zinola**